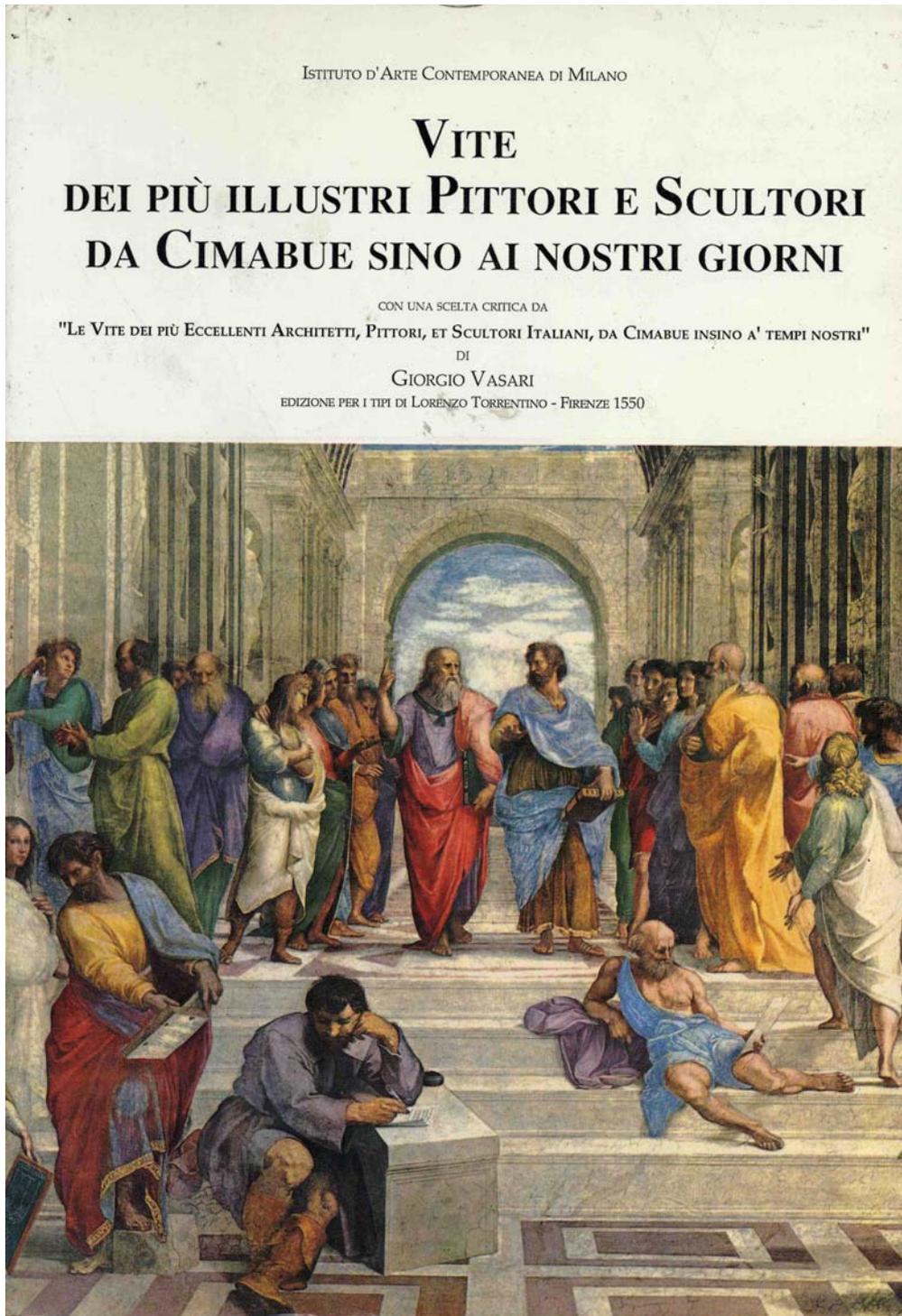


**VITE DEI PIU' ILLUSTRI PITTORI E SCULTORI  
DA CIMABUE SINO AI NOSTRI GIORNI  
Istituto d'Arte Contemporanea di Milano, 1989**



Pag. 210-211

Riproduzioni:

"CHAK MOL" cm. 160x120, olio su tela, 1984;

"AUTORITRATTO" cm. 30x40, olio su tela, 1987 (da Antonello da Messina);

"L'ATELIER DE LA PORTELA" omaggio a Guido Polo, cm. 250x180, olio su tela, 1987 (pensando ad un dipinto di Fantin LaTour).

## MICHELANGELO PERGHEM GELMI

Pittore e architetto (Innsbruck 1911 - ). Laureatosi al Politecnico di Torino, vi diviene assistente incaricato dopo aver iniziato nel 1936 l'attività professionistica. Nel 1940 vince il concorso nazionale per capo ufficio tecnico dei magazzini generali del Porto di Fiume. Frequenta l'Accademia Albertina di Torino, allievo del Maestro Enrico Paulucci. Nel 1942, militare, è in Provenza, dove continua a dipingere sui percorsi di Cezanne e di Van Gogh. Nel 1943 è fatto prigioniero e deportato nel lager di Deblin-Irena in Polonia. Qui nel 1944 ha la sua prima mostra personale. Nello stesso anno rientrato in Italia si ritira clandestino a Torino, esercitando la professione e dedicandosi intensamente alla pittura. Nel 1945 è nuovamente libero professionista e sino al 1948 partecipa per invito alle principali collettive di Torino, alla Promotrice, alla Quadriennale, al Premio Alessandria ed a varie altre rassegne importanti. Nel 1947 è ancora nominato assistente incaricato al Politecnico. Nel 1948 emigra in Argentina, stabilendosi con la famiglia a San Juan ed è Professore all'Universidad Nacional de Cuyo, nella Facoltà d'Ingegneria nel 1949 e dal 1951 al 1955. Nel 1956, rientrato in Italia è libero professionista a Trento.

Vissuto e formatosi nel clima di Novecento, Perghem risente agli inizi della sua attività in varia misura di quel movimento, come del resto tutti gli artisti di quell'ora: ma ben presto anch'egli guarda con molto interesse all'Impressionismo, l'influsso del quale continuava frattanto a estendersi largamente e durevolmente dalla Francia in

ogni Paese, prima di lasciar margine a ulteriori sperimentazioni, scuole, correnti. Più tardi però, il Perghem avverte il fascino della pittura surrealista; e così ce ne parla con assoluta brevità: "Ho sempre raccolto e indagato quelle percezioni e quegli stimoli che reinventano un'ambientazione del reale, giacché l'assetto convenzionale della realtà, con le sue apparenze visuali oggettive, da tempo non mi appaga più, e mi pare che mortifichi l'immaginazione". Par di sentire a questo punto, con formula diversa, ma con uguale forza d'intimo convincimento, Jan Gris: "Io lavoro con gli elementi dello spirito, con la forza dell'immaginazione; cerco di far concreto l'astratto... parto da un'astrazione per giungere a una realtà... la mia arte, è un'arte di sintesi, un'arte deduttiva. Voglio arrivare a una qualificazione nuova...". La citazione vale - non foss'altro - a significare e sottolineare il risaputo, prezioso valore dell'indagine estetica individuale, autonoma, fuori dunque dei gruppi e delle qualificazioni: e quanto essa sia legittima e fruttuosa, se guidata consapevolmente e con tenacia nel senso voluto, come proprio dimostrano parecchi quadri recenti del Perghem, che ci confermano sull'esito felice delle sue ricerche. E su questa valutazione concordava il Paulucci già nel '72: "... una pittura coloratissima (come coloratissima era quella di un altro trentino, Depero) e aggressiva, fatta di precisi incastri di forme, di precisi giochi e arabeschi di linee, che creano astratte immagini, a due, a tre dimensioni... gioiose e di un libero dinamismo...". Osservando poi come quelle opere fossero rese

Chac Mol. Olio su tela cm. 160x120. 1984



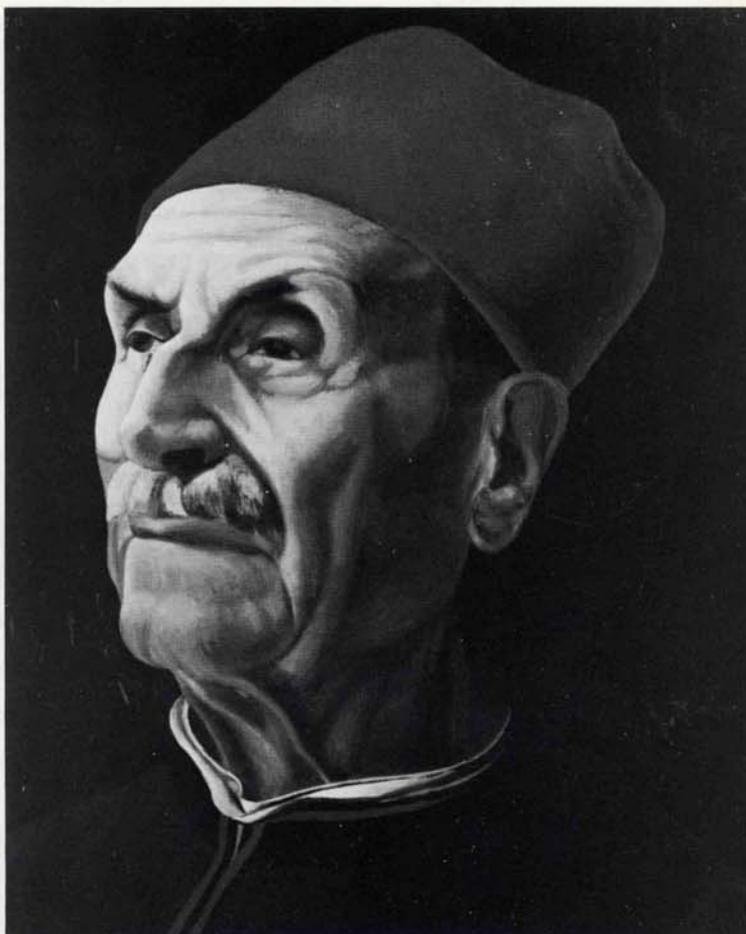
con piglio compiuto e sicuro, ne rimaneva vitalità e vigore. Due anni dopo, nel 1974, Luigi Serravalli aveva modo di annotare: "Alcune tele le vedrei ad illustrare le favole di Micunaima di De Andrade, altre in una villa tutta bianca di Grasse o di Menton, o contro il mare azzurro di Ischia. Non surrealismo letterario nato in studio, ma elementi vissuti, sognati, fantasticati, con un loro supporto sempre reale, abbandonati alla magia di una favola". Naturalmente, il pittore non è rimasto fermo a queste due importanti tappe del '72 e del '74, poichè, nella primavera del '76, destava interesse un'altra sua personale al Castello, con molti ritratti d'impostazione metafisica, sapientemente stilizzati e arguti. Vi è però dovunque un consapevole spirito costruttivo e un severo senso della misura: e si fa chiaro che il Perghem sa di continuo i propri mezzi espressivi, la propria intuizione pittorica, la verità genuina della propria vocazione. (Diego Cadler)

*Personalì:* Universidad Nacional de Cuyo 1954; Il Castello, Trento 1972/75/77; Pancheri, Rovereto 1972, Circolo Artistico Culturale, Cortina 1973; La Cour, Flayosc 1973; La faretra, Ferrara 1973; Studio Hermes, Roma 1974; Credit Agricole, Saint Tropez 1975; Casabella, Santa Margherita Ligure 1975; Palazzo della Regione, Trento 1980; La Meridiana, Piacenza 1983/87; Camera di Commercio di Trento 1983 e 1985; Palazzo Pretorio, Trento 1988.

*Collettive:* 1° Premio con Medaglia d'Oro, Salone d'Autunno, San Juan (Argentina) 1949 e 1955; 1° Premio, Concorso Naz. per il progetto delle Terme di Merano 1960; Provinciale di Arte figurativa, Trento 1961; Regionale di Arte Sacra per la casa, Trento 1962; Palazzo delle Esposizioni, Roma 1963; Mostra Naz. d'Arte Sacra, Celano 1964; Artisti trentini, Roma e Novara 1965; Premio Bolzano 1965; 1° Premio, Concorso per il Progetto di sistemazione della zona Santa Chiara, Trento 1966; Artisti trentini a Torino 1967; 13ª Mostra Naz. d'Autunno, Torino 1969; Istituto Italiano di Cultura, Vienna 1973; Istituto Italiano di Cultura, Salisburgo 1974; Salone Europeo d'Autunno, Londra 1977; Palazzo UNESCO, Vittoria Alata, Parigi 1977; Musée de la Vieille Charité, Vittoria Alata, Marsiglia 1978; Trofeo Commissione, Palazzo Reale, Bamberg 1978; 1° Trofeo Centro Storico Firenze 1979; Premio Contea di Bormio 1979/83/84/85/87.

*Riconoscimenti:* Premio Marc'Aurelio d'Oro, Roma 1977; Accademico d'Italia, 1978; Oscar Internazionale 1979, Federazione Italiana dei Sindacati; Premio L'Arte nei Comuni d'Italia, Fidenza 1988; Premio Una Vita per l'Arte, Milano 1988.

*Pubblicazioni:* Diario di Prigionia Da Cannes a Tarnopol, di Perghem (disegni) e Baggini (testi); Grande Dizionario degli Artisti Italiani, 1979.



Autoritratto - omaggio ad Antonello. Olio su tela cm. 30x40. 1987

L'Atelier de la Portela - omaggio al pittore Guido Polo (al cavalletto) di un gruppo di pittori trentini (pensando ad un dipinto di Fantin LaTour). Olio su tela 250x180. 1987

